Anno XXIV — Sabato 20 Dicembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 303

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabacchi in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL
# GIORNALE DI UDINE
## NEL 1891

L'anno che s'approssima sarà per il *Giornale di Udine* il 25° *anno* di sua esistenza.

Per i tempi che corrono e per la molteplicità dei diarii sorti dopo la liberazione, *25 anni di vita* sono davvero un lusinghiero certificato di lode e di incoraggiamento al nostro giornale per continuare e perseverare nella via intrapresa or fa un quarto di secolo.

Crediamo che sia perfettamente inutile di ripetere il programma ed i principii ai quali s' ispira il *Giornale di Udine*, programma e principii che ebbero sempre per unico fine il bene della *Grande* e della *Piccola Patria*.

I nostri abbonati vecchi e nuovi e il pubblico in generale, accordandoci sempre il loro appoggio, ci confortano a proseguire come per lo passato e certo non verremo meno alla fiducia in noi riposta.

Sarà nostra cura di rendere il giornale sempre migliore per copia e novità di notizie politiche, nonchè per quelle che si riferiscono alla *cronaca provinciale e cittadina*.

Come nei decorsi 24 anni continueremo anche in avvenire a pubblicare gli *Atti della Deputazione Provinciale*, gli *Atti della Giunta Provinciale Amministrativa*, i resoconti dettagliati delle sedute del *Consiglio Provinciale* e del *Consiglio Comunale*, gli *Atti della Camera di Commercio* e i *Resoconti delle sedute della medesima*, nonchè la *cronaca giudiziaria*.

Cureremo inoltre la *Cronaca artistica* ed anzi siamo lieti d'annunziare che pubblicheremo una *Rivista quindicinale di musica con riguardo speciale agli artisti friulani*, la quale sarà compilata da un distinto cultore delle scienze musicali.

La *parte finanziaria* e *commerciale* soddisferà alle giuste esigenze degli uomini d'affari.

Principale collaboratore del *Giornale di Udine* rimarrà sempre *Pacifico Valussi*, nestore della stampa italiana, ed oltre ai soliti redattori abbiamo già assicurata la cooperazione di altre egregie persone della città e della provincia.

I prezzi rimangono quelli segnati in testa al giornale.

### I nostri abbonati riceveranno in dono un GIORNALE LETTERARIO ILLUSTRATO compilato da distinti autori; esso uscirà parecchie volte all'anno.

Ecco il sommario del N. 1:

**Testo**: Zendrini, Enrico Heine — Rajna, Le Corti d'amore — Melani, Alcune notizie sui pizzi — Bertolini, Bettino Ricasoli — Carcano, Sul Rigi — Nurisio, Rispetti — De Marchi, In famiglia — Bibliografia — Libri antichi e rari — Le nostre incisioni — Strenne — Giornali di lettura amena ed educativa, e di mode.
**Appendice**: Fucini, Dolci ricordi (con due illustrazioni).
**Incisioni**: Dante e Virgilio dall'opera Dante nell'Arte Tedesca del Barone Locella — Pastorale. Ricamo francese del secolo XVIII — Acropoli d'Atene.

Ai nostri soci offriamo poi i seguenti abbonamenti a prezzo ridotto, cioè:

### LA STAGIONE

(si pubblica in Milano il 1 e il 16 d'ogni mese) il più diffuso giornale di mode ch'esiste in Italia e del quale si fanno due edizioni.

Abbonamento cumulativo del *Giornale di Udine* e della *Stagione*:

| | | |
|---|---|---|
| Edizione di lusso (della *Stagione*) | L. 28.80 Udine — 32.80 nel Regno | |
| » piccola (italiana o francese) | » 22.40 » — 26.40 » | |

*La Stagione* e *La Saison* hanno la tiratura ordinaria complessiva in 14 lingue di 750,000 copie per numero. — Ciascun giornale dà, in un anno, 2000 incisioni, 36 figurini colorati all'acquerello (per la sola Grande Edizione), 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

### IL FRUGOLINO

giornale illustrato settimanale pei ragazzi di 12 pagine, che si pubblica in Milano — Lire 1.75 all'anno.

### LA SCENA ILLUSTRATA

giornale che non ha certo bisogno di raccomandazioni, per L. 8.— all'anno. — Si pubblica a Firenze il 1° e il 16 di ogni mese.

**LA REDAZIONE.**

### La morte di «Sitting Bull».

Il capo dei Sioux minacciante un' insurrezione nel Dakota è morto. Leggiamo nei dispacci del *New-York Herald* dalla Standing Rock Ayency, 14 dicembre:

« Stamattina, Sitting Bull, mentre si recava dal campo alle Bad Lands, fu arrestato dalla polizia indiana. I suoi fedeli cercarono di liberarlo e ne seguì un combattimento. Sitting Bull e suo figlio furono uccisi dalla polizia. Cinque uomini di questa furono uccisi dai Sioux. Probabilmente la morte del capo sarà cagione di spargimento di sangue, e si teme una generale sollevazione degli Indiani. »

Sitting Bull comandava i Sioux anche nel 1876 quando sconfissero il colonnello Custer, uccidendo lui e 300 uomini al passo di Little Horn, ove lo aspettavano in agguato. Dopo questo fatto Sitting Bull riuscì a scappare nel Canadà.

### VENTI DICEMBRE.

Oggi scade l'ottavo anniversario del martirio di *Guglielmo Oberdank*, impiccato a Trieste dal boia austriaco.

### La fuga di Padlewski.

Martedì avrà luogo a Parigi il processo contro il giornalista Labruyere che facilitò la fuga di Padlewski, l'uccisore di Saliverstoff.

E' però posta in dubbio la veridicità del racconto di Labruyere.

Tutto è ancora mistero.

### NOSTRA CORRISPONDENZA.

Roma 16 dicembre.

La Camera prosegue nell'opera sua preparatoria, cercando quello cui ancora non mostra di saper trovare, cioè quella vera classificazione delle persone vecchie e nuove, che renda ordinata l'opera sua nell'azione dell'avvenire.

Anche nella nomina delle Commissioni, tra cui della più importante, che è quella del bilancio, si mostrò alquanta confusione, per cui nella stessa lista ministeriale ci furono dei dissensi, che produssero anche dei disgustosi incidenti, come quello del Breganze e del Lacava, cui però ora si cerca di far passare come frutto di un equivoco. Dei 36 non riuscirono eletti nella prima votazione che 14, essendo i voti dispersi tra molti, perchè si fecero anche nuove liste ed alcuni poi diposero la scheda bianca. Così, ora che i trentasei sono nominati, apparisce che nella Commissione ci sarà anche del buono, ma potrebbe essere molto meglio, se ci fosse un po' d'accordo.

Matteo Imbriani è entrato con tutta la sua smania battagliera nelle solite polemiche d' interpellante presuntuoso e ridicolo. Egli mosse perfino dei lagni perchè il Crispi, pur rispondendo a dovere alle sue domande recriminatorie, non lo nominò nemmeno. Si vede proprio che a codesti tribuni di cattiva lega non importa altro, se non di darsi quella importanza cui non hanno col provocare un po' di chiasso sul loro nome, e che la Camera non ha perduto tutto questo divertimento, coll'essere rimasto questa volta fuori il già famoso Coccapieller.

Un nuovo eletto nella Romagna, il Deputato Turchi, ha voluto trovare nella risposta data al discorso della Corona composta dal Villa e poscia approvata a grande maggioranza, tra gli altri difetti anche questo di non avere dato tutta la reale importanza ai voti dei contrarii alle istituzioni, tra i quali mostrò di essere egli pure, sebbene abbia giurato di essere fedele ad esse come un onest'uomo qualunque, e come dovettero ricordarglielo tanto il presidente Biancheri, come il Crispi. Codesti settarii annullano sè stessi col negare l'osservanza alle istituzioni in virtù delle quali soltanto furono eletti.

Si continua a parlare di qualche mutamento e di qualche nuova nomina nel Ministero, ma lasciando sempre la stessa incertezza.

La relazione finanziaria si crede che non sarà fatta che dopo le vacanze. E' da notarsi, che mentre il Giolitti si diede l'aria di ritirarsi perchè non si accettavano tutte le economie da lui proposte, il Grimaldi ne promette anche delle altre, tra cui due milioni nello stesso Ministero delle Finanze, che non erano venuti in mente al Giolitti. Pur troppo ci vorrà dell'altro, giacchè molte rendite si troveranno uno poco al disotto di quello che furono previste, tra cui i prodotti delle dogane ed altre che mostrano così un reale disagio economico nel paese.

E così è un fatto doloroso quell'altro che specialmente in tutte le grandi città dove si aveva esagerato nei lavori edilizii, accentrandovi falangi di operai, questi si lagnino adesso della mancanza di lavoro a cui si crede di provvedere col raccogliere danari per elemosine, mentre ci vorrebbe dell'altro.

Mentre Sua Santità ha mandato i suoi versi latini col nome di un pastorello d'Arcadia per la celebrazione del secondo centenario della famosa Accademia che amava tanto i pascoli, fossero pure troppo pecorini, il *Figaro* di Parigi pensa al modo di dare a Leone un successore, che faccia ancora meglio gli affari della Francia e vorrebbe che tutti i non pochi cardinali francesi si mettessero d'accordo per poter sceglierе, se non uno dei loro, uno di quelli che facciano la solita politica temporalista ed antitaliana. Ma non siamo ancora a quella di dover mandare un altro nella Reggia del Vaticano, se di là continuano a venirci i canti dei pastori. Di arcadici del resto non manca l' Italia, giacchè sono molti quelli che si compiacciono di venirci a raccontare in versi i loro amori in diverso stile, e magari con quello di Stecchetti, mentre pure vi sarebbe dell'altro in cui occuparsi e specialmente in serii studii per il miglioramento delle condizioni della Patria. Non è pur troppo ancora venuto il tempo in cui si possa abbandonarsi a quei divertimenti, che invece di un sollievo e di un po' di necessario riposo, diventino una costante occupazione di coloro che ci raccontano i loro amori per farci vedere che ad essi, uomini grandi, tutti si devono interessare.

Avremo dunque anche quest'anno le vacanze natalizie, sebbene il Parlamento sia stato convocato al 10 dicembre, e ci sieno da trattare molte cose di urgenza, ed i nuovi elementi, che abbondano questa volta nella Camera, abbiano bisogno di farsi conoscere ed affiatarsi. Se poi il Crispi non pensa a completare presto il suo Ministero ed a presentare in pieno accordo coi colleghi e senza tergiversazioni le sue proposte che rispondano veramente ai voti delle ultime elezioni, non si formerà nemmeno quella numerosa e compatta maggioranza cui si credeva di avere composta e di poterla usare anche per far procedere gli affari del Paese con celerità e col concorso continuato di tutti i rappresentanti. Il Crispi ha guadagnato non solo dalle elezioni, ma dagli stessi attacchi falliti del Cavallotti, dell' Imbriani e simili, ma vi perderebbe, se non sapesse approfittare di codeste vittorie e porgesse egli stesso occasione alle oscillazioni della maggioranza, che per costituirsi davvero ha bisogno dei fatti. Giacchè nella Camera vi sono anche molti elementi giovani, bisogna che ad essi si cerchi di dare una buona intonazione per l'opera dell'avvenire.

### DOCUMENTI FINANZIARI.

Diamo un riassunto dei documenti finanziari presentati l'altro jeri alla Camera dal ministro delle finanze, on. Grimaldi, (Vedi *resoconto della Camera* nel giornale di jeri N. d. R.)

Dal primo documento risulta che il disavanzo 1889-90 presagito in 74 milioni si è accertato nei limiti della previsione cioè L. 74,415,521,04, che col conto dei residui portò un nuovo beneficio di L. 3,125,410;22 cosicchè il vero disavanzo dell'esercizio, tra il risultato di competenza e quelli dei residui, si ridusse a L. 71,290,110;82. Il servizio di cassa procedette regolarmente. Il debito del tesoro da L. 509,488,791;49 che era al 1° luglio 1889 è disceso il 1° luglio 1890 a L. 482,829,279;79.

Il bilancio di previsione approvato per il corrente esercizio 1890-91 dava un disavanzo fra la categoria entrata e le spese effettive di 10,963,317;60.

Ora il riepilogo dell'assestamento del bilancio fissa il disavanzo di Lire 25,346,601.50.

Anche qui il ministro dal movimento dei capitali deduce pel tesoro un beneficio di lire 76,129,964;07 sicchè il debito di esso da 482,829,279 che era, al 30 giugno 1891 sarà ridotto a 406,699,314;93. Il servizio di cassa è ampiamente assicurato procedendosi al fine dell' esercizio con un fondo di lire 258,832,099.80.

Il bilancio di previsione 1891-92 presentasi con migliori auspici. Per la categoria: entrate e spese effettive, viene presunta l'entrata di 1,595,006,817;43 e la spesa in 1,594,400,535;81 onde un avanzo di L. 606,282.62; laddove però al parlamento piaccia di approvare due progetti di legge che presenta alla Camera e che i ministri della guerra e della marina ritengono utili per non interrompere la fabbricazione dei fucili e completare altre opere ed approvvigionamenti militari. Resterà da provvedere a lire 11,100,000 cui ascendono quelle spese.

Il documento esamina le partite all'entrata ed all'uscita, da cui risulta una diminuzione netta di spese per L. 5,603,000 ed una maggiore entrata di 20,340,580.60.

Raggiungesi così un miglioramento di L. 25,952,000, mercè il quale il disavanzo presunto coll'assestamento del bilancio 1890-91 in L. 1,534,600 si converte pel venturo esercizio 1891-92 nel lieve avanzo sopraricordato di 606,281,62. Ci resta, è vero, da provvedere alle maggiori spese straordinarie militari che vengono proposte nella citata somma di 11 milioni, in seguito alle quali le riduzioni dei bilanci della guerra e della marina si limitano a 14,500,000, ma per supplire a quelle ulteriori spese si è riservata una somma corrispondente sul residuo della rendita della cassa pensioni.

La categoria: movimento dei capitoli, presenta i seguenti risultati: entrata per la vendita di beni, accensione di debiti e riscossione di crediti L. 31,189,396.89 - ammortamento di debiti redimibili lire 42,080,008.59, - maggiore ammortamento di debiti redimibili lire 10,890,611.70. Anche a questo maggiore ammortamento di debiti redimibili si potrà supplire coll'avanzo della rendita della cassa pensioni la cui erogazione risulta come appresso: I saldo disavanzi 1889-90 e 90-91 L. 96,636,712,42; II diminuzione del debito del Tesoro che da lire 509,488.791 a cui ascendeva il 1. luglio 89 si ridurrà il 30 giugno 1891 a 400,658,346,51; III maggiori ammortamenti di debiti redimibili lire 25 962,141,1; IV fondo riservato per maggiori spese militari contemplate nei disegni di legge presentati alla Camera lire 11,100,000. Totale della somma risultante da detta rendita L. 236,604,000.

Quanto si è detto sopra prova il notevolissimo miglioramento già raggiunto nel bilancio dello Stato. Difatti il disavanzo risultante dall'esercizio 1888-89, che principalmente in causa di circa 127 milioni di nuove spese straordinarie militari era di 74 milioni, si presagisce per l'esercizio 1890-91 in 25 milioni e per l'esercizio 1891-92, anche tenendo conto delle maggiori spese militari in progetto, il divario fra le entrate e le spese effettive riducesi a 10,493,718,38.

### Un mostruoso attentato a Monaco.

Scrivono da Nizza, 15:

Nella vicina Monaco si compì un di quei delitti fatti apposta per constatare l'esistenza della « bestia umana. »

Verso sera un individuo si mise a dar la caccia alle ragazze che incontrava. Per due volte il colpo gli andò a vuoto perchè, mentre cercava di trascinare le sue vittime nelle stalle o negli anditi, bui sopravveniva gente ed egli scompariva. Ma la terza volta s'imbattè in una bella ragazzina di non ancora quattro anni, la prese fra le braccia e la portò in una scuderia inabitata.

Per mezz'ora durò lo strazio della piccina, senza che alcuno corresse in aiuto. Fu poi trovata mezza morta da una donna che aveva sentito dei gemiti uscire dalla scuderia.

La polizia di Monaco fu subito tutta sossopra; lo stesso governatore si recò a consolare la madre della piccina ed a prometterle che giustizia sarebbe stata fatta. Infatti mai la polizia monegasca impiegò tanta attività. Nella notte furono arrestati tutti gl' individui sospetti, ma alla mattina buona parte si dovettero rilasciare per mancanza di prove. Ora i sospetti si concentrano su un certo Michele Soragni, anch'esso fra gli arrestati.

### Il secondo discorso di Guglielmo II
**sulla riforma nell'insegnamento**

Berlino 8. Il *Reichs-Anzeiger* (monitore ufficiale dell'Impero) pubblica oggi il testo del discorso pronunciato ieri dall'Imperatore presso la Commissione per la riforma nell' insegnamento.

L' imperatore ha detto:

« Signori,

« Molti si meravigliarono perchè nel mio discorso fatto al principio dei lavori di questa Commissione, non menzionai la religione. I miei sentimenti religiosi sono notissimi. Come Re e come *episcopus maximus* (primo vescovo) della mia chiesa, voglio che la Scuola e la Chiesa si assistano reciprocamente per formare dei buoni cittadini; la Scuola e la Chiesa dovreb bero unirsi per dare alla gioventù un'educazione che soddisfi ai bisogni della vita in uno Stato moderno.

« Siamo in un periodo transitorio che volge al nuovo secolo. I miei antenati previdero sempre il futuro. Credo sapere da quale parte il nuovo spirito dei secoli si rivolga.

« Iniziando le riforme in vantaggio delle classi operaie era sicurissimo di intuire i bisogni di questo scorcio di secolo; come lo sono ora schiudendo nuove vie, indelebilmente tracciate, all'educazione. Non facendolo spontaneamente adesso, saremmo costretti a farlo per forza fra un ventennio.

« Ringrazio quanti propugnarono, e quanti combatterono colla forza della convinzione, le mie idee. Le madri li benediranno indistintamente.

« Signori! Io ho una spiccata avversione per leggere ad alta voce, pure voglio leggervi un magnifico, sensatissimo articolo dell'*Hannoverischer Courier*, il quale esprime quanto io intendevo dire nel mio discorso, al principio dei lavori di questa Commissione. »

L'articolo intitolato *Malintesi* sostiene che il vero progresso si può solo avere sotto l'egida della Monarchia e della religione.

Il ministro del Culto e dell' istruzione Gossler, trovò a casa il ritratto di Guglielmo in grandezza naturale. Il giovane sovrano lo regalò al ministro col motto *Sic volo, sic jubeo.* (Così voglio, così comando.)

### Girolamo Induno.

L'altro ieri 18, alle 6 pom. è morto a Milano, *Girolamo Induno* illustre pittore e patriotta.

Fece tutte le campagne dell'indipendenza, cominciando nel 1848.

Quando l'arciduca Massimigliano era vicerè fu chiamato a dipingere le sale del palazzo reale di Milano ma egli si rifiutò sdegnosamente di lavorare, per un principe straniero e dominatore.

### L' acciecamento di Parnell.

Il chiasso succeduto a Castelconer (Irlanda) per la presenza di Parnell fu indescrivibile. Ci furono grida e bastonate. Un parnellista spaccò la testa al deputato Davitt.

Pare che contro Parnell sia stato gettato *fango* non *calce*.

Il celebre capo irlandese deve rimanere chiuso in una camera colla prospettiva di uscire cieco.

### La situazione all'Argentina.

Scrivono da Buenos Ayres, 7 novembre:

Dopo la rivoluzione di luglio, tutti si aspettavano che la situazione finanziaria migliorasse, mediante l' azione moralizzatrice dei nuovi governanti. La stampa aveva ripetuto che il male si trovava nelle sfere ufficiali, che, una volta mutati gli uomini, cambierebbe anche l'aspetto delle cose. In una parola; la questione finanziaria si convertiva in questione di persone.

Si produsse il rovescio completo dell'ordine politico. Vennero al Governo gli elementi che formavano l'opposizione in concubinato inverecondo col generale Roca, il progenitore del regime caduto: e dopo brevi giorni consacrati all'allegria universale, senza freno nè serietà, tutto ricade nel marasma dei tempi peggiori!

La popolazione ora si agita di nuovo, si commuove, minaccia, perchè crede ancora in buona fede che la presenza al Governo del generale Roca, ministro dell' Interno, e del generale Levalle, ministro della guerra, faccia perdurare la presente intollerabile situazione. Certo, è desiderabile che questi due uomini fatali, il cui attaccamento al dott. Juarez non può spezzarsi, vadano via e subito, acciocchè la responsabilità dei partiti sia ben delineata; ma è necessario altresì persuadersi che occorre mutare tutto il sistema politico fin qui tenuto, spazzare via senza pietà il canagliume e la miriade di parassiti, che, nelle provincie specialmente, hanno vissuto col danaro truffato alle popolazioni.

Non sarà però male incominciare coi due caporioni: Roca e Levalle se ne debbono andare, debbono rinunciare ad ogni velleità politica. Il primo deve convincersi, una buona volta, che le sue astuzie volpine non saranno più coronate da facili e soddisfacenti risultati.

La campagna contro di loro è attiva, senza tregua; e se le due ostriche non si distaccano spontaneamente dallo scoglio, alle vaghe minaccie terranno dietro i colpi di *remington* perchè tale è la strana condizione morale di questi paesi americani che anche i problemi economici vengono risoluti a schioppettate!

L'esodo dalla Repubblica intanto continua su vasta scala; gl' italiani fuggono a migliaia, o ritornando in patria, o andando altrove. Molti che, nello scorso mese, ebbero la cattiva idea di andare al Brasile, sollecitati da bugiarde promesse e da vane speranze di fortuna migliore, sono stati costretti a rifare i propri passi, perchè il Brasile è tuttora un soggiorno molto ingrato.

### Un morto
**in causa delle iniezioni Koch.**

Scrivesi da Berlino, 15, alla *Koelnische Zeitung* che nella clinica del dottor Libbertz è occorso un fatto il quale ha richiamato l'attenzione dei medici. Il figlio di un abitante di Elberfeld, certo Simons, presentato al dottor Koch dal deputato Graf, era curato insieme dal Koch stesso, e dal suo allievo Libbertz. Dopo un piccolo numero di iniezioni, il malato soccombeva in condizioni tali che il Koch stesso ebbe a dichiarare essere questo il primo caso, in cui si debba ammettere con piena certezza che la morte è stata causata dalle iniezioni.

### Bismarck alla stazione di Berlino
**Il suo bagaglio si è abbruciato.**

Ecco altri particolari sulla fermata di Bismarck alla stazione di Berlino, durante il viaggio da Varzin a Friedrischsruhe:

A Berlino, si distinguevano specialmente gli studenti che erano accorsi quasi in corpo alla stazione di Stettino. Quando Bismarck abbassò il cristallo, coperto di ghiaccio, si gridò: « Buon Natale al cancelliere immortale. Saluti alla Principessa! arrivederci a Berlino! » Gli studenti intonarono il canto: « Deutschland, Deutschland ueber alles! » (La Germania sopra tutto!) Facendo cenno con la mano, Bismarck ottenne che cessassero gli evviva. Quindi disse con voce fortissima: « Vi ringrazio di tutto cuore della cordialissima accoglienza. » Poi domandò ai circostanti se facesse freddo. Gli fu risposto: « Nei giorni scorsi, il termometro scese da cinque a tredici gradi Celsio sotto zero. » Al che Bismarck osservò: « Non c'è male davvero. L' inverno comincia bene.

Poi, gettando un'occhiata sulla folla per quanto si estendeva, domandò: « Come si è saputo del mio passaggio? » Cento voci gli risposero: « Dalla *National Zeitung*, dalla *Kreutz Zeitung*, dalla *Vossische Zeitung*, ecc. »

Bismarck si mostrò sorpreso di trovarsi a Berlino e soggiunse: « Già, ho dormito. » Una voce dalla folla gli rispose: « Ma noi abbiamo vegliato. » Grandi acclamazioni accolsero queste parole.

Bismark soggiunse: « Nella mia gioventù colla diligenza, ci sarebbero voluti tre giorni di viaggio. »

Pregò gli astanti di coprirsi per non prendere un raffreddore. Vedendo uno *schutzmann* (guardia) spolmonarsi per impedire il soverchio accalcarsi della folla, osservò: « Dacchè sono partito da Berlino non ho più, visto nessuno *schutzmann*. Mi fa piacere di rivederli! »

Alla partenza del treno, il pubblico, correndogli dietro, gridava: « Arrivederci, torni presto! »

Il bagaglio di Bismarck ha preso fuoco alla Stazione di Schwarzenbeck. Esso bruciava ancora, quando Bismarck senza darsene pensiero continuò il viaggio. La Stazione di Friedrichsruhe, al suo arrivo, era illuminata. I pompieri facevano ala, portando fiaccole.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 19 dicembre*

### Camera dei Deputati.

Pres. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2.20.

Imbriani svolge la sua interpellanza sull'uscita dal Ministero di *Doda* e Giolitti. Chiede notizie a *Doda* e *Solimbergo*. Trova pure che fu irregolare l'uscita di Giolitti.

*Solimbergo* dice: « Io chiesi la parola perchè sento il dovere di esporre l' incidente di Udine che fu cagione o pretesto della revoca del ministro Doda» e ricordate le parole pronunziate in quella circostanza e colle quali alludeva al nostro confine orientale ed alla necessità e convenienza che in via amministrativa venisse rettificato;

« Deploro — continua — che quelle parole possano aver avuto conseguenze che nè io nè alcuno dei presenti al banchetto di Udine avrebbe potuto presagire, imperocchè esse non avevano alcun intento irredentista ».

Prende quindi la parola Crispi e dice:

« Io avrei preferito che l' interpellanza che ora si svolge non fosse fatta; ma poichè si volle farla serberò nella risposta la più scrupolosa misura.

« Non apporrò — continua — le teoriche costituzionali che si sono esposte. Riconosco la responsabilità; ma sugli atti che hanno dato argomento all' interpellanza, osservo che in tre modi decadono i ministeri dalle loro funzioni: o per revoca fatta dal Re, o per ritiro volontario, o per voto della Camera.

« Nel primo caso la Camera può intervenire o riprovare; vi hanno situazioni nelle quali la revoca è inevitabile, ed una di queste situazioni si verifica quando sorge qualche dissidio sopra le linee essenziali della politica del gabinetto. Ora fu appunto uno di codesti dissidi che rese necessaria la revoca del ministro Doda. »

« Per un altro dissidio fra due ministri, che fui dolente di non poter comporre, avvenne la dimissione del ministro Giolitti sostituito dall'on. Grimaldi e ciò, secondo i precedenti italiani e stranieri, fu correttissimo e costituzionale.

« In ogni modo dichiaro che senza cercare asilo dietro l'art. 65 dello Statuto, accetto l' intera responsabilità di questi atti e se si crede che abbia peccato, mi si condanni ».

Dopo questo discorso, domanda la parola l'on. *Seismit-Doda* e dice:

« Anch' io, come l'on. Crispi, avrei desiderato che questa discussione si fosse evitata, ma dal momento che si fece, spero si troverà lecito che io pure vi prenda parte per chiarire come le cose si passarono, e se mi lagno del modo con cui il presidente del Consiglio mi costrinse ad uscire dal Gabinetto, è perchè avevo diritto di congedarmi dai miei colleghi.

« L'on. Crispi ha detto cose inesatte, e altre ne ha taciuto: ed io mi dichiaro contento di essere fuori del Ministero, e come naufrago giunto alla riva, quando il mare è agitato.

« Mi meraviglio però che Crispi dica che io fui destituito per dissensi nel Gabinetto. L'unica ragione per cui uscii dal Gabinetto, fu il fatto di avere io assistito in silenzio al banchetto di Udine, banchetto dal quale la politica doveva essere bandita e a cui dichiarai esplicitamente di assistere come deputato e non come ministro. Quanto affermo posso provarlo, e tutti i dissensi si veggono dai dispacci scambiatici in quella occasione. »

*Doda* vorrebbe leggere i dispacci ma in seguito all 'intervento del presidente, la lettura non ha luogo.

Continua poi dicendo che Crispi si è coperto dietro la persona del Re.

*Crispi (interrompendo)*: — Io no!

*Doda* rivolto a Crispi: — Voi, siete che dovete avere la responsabilità dei vostri atti e fu violenta e brutale la vostra condotta.

*Biancheri*: — Prego l'on. Doda ad usare frasi parlamentari.

*Doda* conchiude sfidando ancora Crispi a dire quale altra causa di dissensi vi sia stata fra loro, oltre il discorso di Udine.

Imbriani replica fra i rumori della Camera.

Replica anche Crispi che legge il discorso di *Feder* ed aggiunge che « allora telegrafò al collega dolendosi e dei discorsi tenuti e del contegno da lui serbato e dicendogli che come capo del Governo egli non poteva permettere che si dubitasse della lealtà del Ministero italiano.

L'on. Doda rispose appellandosi al giudizio del Consiglio dei ministri.

In questa condizione non poteva rimanere il Gabinetto senza autorizzare all'estero il sospetto che esso non fosse d'accordo nella politica generale. »

*Seismit Doda* per fatto personale dice che non vuole entrare nel merito della questione irredentista, nella speranza che un giorno si possa aver soddisfazione delle umiliazioni patite dall' Italia sotto il governo Crispi. (*Vivissime interruzioni*).

Muratori apostrofa *Doda* e Biancheri lo richiama all'ordine.

Doda continua a parlare e conchiude:

« Sì, o signori, sarà vindice la mia storia che dirà quante umiliazioni questo Gabinetto fece subire al nostro paese! »

(Dopo queste parole, a quanto dicono i giornali del mattino, è succeduto un tumulto immenso, e pare che nessuno si sia più capito.)

Crispi parlava e gesticolava, agitatissimo, col presidente, quindi, ritornato a suo posto, chiese, con voce concitata un voto immediato della Camera sulla sua condotta.

Biancheri annunzia che Muratori ha presentato la seguente mozione:

« La Camera, sentite le dichiara« zioni del presidente del consiglio, ne « approva l'operato e passa all'ordine « del giorno. »

Cuccia presenta una identica mozione in nome della destra.

Bonghi propone che la mozione sia differita.

Mussi vorrebbe rimandare a domani la discussione.

Finalmente dopo un'ultima dichiarazione di Crispi, e dopo che l'intera *estrema sinistra* aveva abbandonata l'aula si passa al voto sulla mozione Muratori, accettata dal Governo e che è approvata dalla Camera con 271 voti favorevoli, 10 contrari, 16 astenuti.

Alle 6 pom. togliesi la seduta.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico*

| 19 dicembre 1890 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 20 dic. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 747.5 | 747.5 | 749.4 | 751.6 |
| Umidità relativa ........ | 50 | 41 | 48 | 52 |
| Stato del cielo | misto | misto | misto | misto |
| Acqua cad. . | — | — | — | — |
| Vento (direz. | N | — | — | — |
| Vento (vel. k. | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Term. cent. . | 2.4 | 4.5 | 3.8 | 4.0 |

Temperatura (massima 4.5 / minima — 1.0)

Temperatura minima all'aperto — 2.8

## APPENDICE

### BIBLIOGRAFIA.

**La restaurazione delle montagne e la legge del 1° marzo 1888. Appunti e considerazioni dell' ing. Luigi Pitacco.** — Roma, tipografia eredi Botta. Prezzo Lire 3.

Noi abbiamo sovente richiamato in varii scritti, e specialmente in alcune memorie lette già da parecchi anni nel R. Istituto Veneto di Scienze lettere ed arti, ristampate da ultimo anche nel *Giornale di Udine*, l'attenzione del pubblico, e specialmente delle Rappresentanze ed Autorità e di tutti gl'Istituti delle varie regioni e provincie d'Italia tanto scientifici come educativi e delle persone che, da sole, od associate, possono occuparsene, sopra una grande necessità dell'Italia, ora che divenne la sola padrona di tutto il suo territorio e di portare gli studii e le opere su tutto quello che è da farsi per il miglioramento di questo territorio nel senso di poterne ricavare nell'interesse nazionale tutti i profitti delle forze naturali in esso e d'impedirne tutti i danni che ne possono derivare per la nostra imprevidenza.

Abbiamo parlato naturalmente anche dello studio e del regolamento del corso delle acque che scendono dai nostri monti, o sorgono dalle fonti, per poterne ricavare tutti i vantaggi come forza idraulica operativa nelle diverse industrie, come irrigazioni, o mezzo di emendamenti e bonifiche del suolo e di tutto ciò che possa servire alla igiene ed alle commodità delle popolazioni; ed abbiamo anche notato, sulle generali s'intende, i tanti danni e le tante spese che si potrebbero con questo evitare, cominciando fino dall'alto, dalle serre dei torrentelli montani e dagli imboscamenti che si rendono sempre più necessarii e che sono un mezzo di provvedere non solo al presente, ma anche al prevedibile avvenire del Paese, seminando e piantando per avere dalla nostra terra tutto quello che può darci di utile.

Non abbiamo dissimulato, che si trattava di opera non facile, nè eseguibile in poco tempo e da pochi; e per questo appunto abbiamo invocato anche la cooperazione meditata di tutti coloro che saprebbero contribuire ad essa ed hanno l'interesse ed il dovere di farlo. Abbiamo anche annotato, che in una provincia naturale com'è il nostro Friuli, la quale in piccolo spazio dalle Alpi al Mare raccoglie tutte le varietà di suolo, l'interesse comune di tutti i suoi abitanti era evidente in un simile ordinamento, per cui intanto in essa erano da chiamarsi tutti quelli che si potevano dire vicini, i quali studiando così ed operando per sè, potevano offrire anche un esempio d'azione per molte altre regioni dell' Italia.

Ora dobbiamo ammettere, che sia animato dallo stesso pensiero l'ingegnere friulano Pitacco, del quale annunciamo il recente lavoro sopracitato; giacchè, approfittando delle sue cognizioni professionali e della sua piena conoscenza come ingegnere delle nostre montagne, ha saputo occuparsi più volte con idee pratiche di molte cose che la riguardano.

Il Pitacco, come noi abbiamo avuto anche l'occasione di menzionare i suoi lavori, parlò altre volte di tutti i materiali da costruzione che si possono ritrarre dalle nostre montagne, delle loro qualità diverse, delle cave da cui estrarli, delle strade per il trasporto dei medesimi, e d'ogni uso da farne. Altra volta parlò delle malghe e delle altre praterie delle montagne e dei modi di preservarle e di migliorarle. Ed ora in un lavoro di ancora maggiore importanza sulla *Restaurazione delle montagne*, prendendo in esame una legge votata dal Parlamento, certi lavori eseguiti in Francia e quelli iniziati in Italia anche per il nostro bacino del Tagliamento, mostra come, per non essere teorici, ma pratici nel cercare di raggiungere lo scopo indicato da quella legge, certo incompleta bisogna fare e spendere di più e deriva appunto i suoi giudizii dalla conoscenza dei fatti.

Noi non possiamo qui che annunziare coi dovuti elogi il lavoro dell' ingegnere friulano e ringraziandolo per l'esempio ch'ei dà come professionista istrutto co' suoi studii tanto generali su di un soggetto così importante, come anche applicati alle condizioni naturali della nostra naturale Provincia, chiamare anche altri ad aggiungervi i proprii, avendo in mira soprattutto d' illuminare sul da farsi quella parte del pubblico che ha i maggiori interessi a mettere in pratica la restaurazione delle nostre montagne. Anzi dobbiamo dire, che specialmente nei riguardi delle acque ne hanno tutti nella nostra Provincia, come noi lo dicevamo anche in una memoria scritta per la nostra Associazione agraria, nella quale intendemmo di dimostrare, che il più grande e generale miglioramento economico per il nostro Friuli poteva consistere nell'ordinamento e nell'uso delle acque, soggetto da noi mai dopo dimenticato nemmeno, quando ne avevamo l'occasione, negli articoli stampati in questo giornale.

I vantaggi che possono derivare dall'uso delle acque sono anche d'allora dimostrati da molti nuovi fatti e potranno esserlo ancora più quando si aggiungeranno altre derivazioni a quelle già fatte per le industrie, per le irrigazioni e per le bonifiche, la di cui utilità ed il cui bisogno si vanno sempre più riconoscendo.

Ma per il maggiore e più utile uso delle nostre acque, come altre volte lo dimostrammo, bisogna appunto cominciare dalla restaurazione delle montagne, facendo anche dei boschi, utili e necessarii per i loro prodotti non solo come strumento di questa restaurazione, ma degli accumulatori di fertilità con quello che essi accolgono in sè medesimi togliendolo anche alle roccie colle loro radici ed all'atmosfera colle loro foglie, e formando così quel terricciato cui da tanti secoli le montagne hanno accumulato e disperso poi per le pianure da essi formate, dotandole di terreni coltivabili e produttivi. Quella che fu l'opera della natura deve essere ora regolata ed ajutata dalla scienza, dall'arte e dal lavoro dell'uomo, che pensi al suo vantaggio del presente e dell'avvenire.

Per rendere poi pratica l'opera sua bisogna renderla ordinata, associando anche tutti quelli che debbono cooperare ad essa e vi hanno i più diretti vantaggi. Quando noi percorriamo le nostre valli montane è là appunto che vediamo perfino l'urgenza di doversene occupare per impedire soprattutto i danni del non farlo e le rovine cagionate dall' imprevidenza dell'uomo. Noi vorremmo che tutti i proprietarii e Comuni di ogni singola vale si associassero per vedere il da farsi per il comune vantaggio in essa. Così anche il regolamento e l'uso dei corsi d'acqua ed i rimboscamenti da eseguirsi nel modo migliore e più economico e più pronto si potrebbe, coll'ajuto degli uomini dell'arte, operare anche più presto e più facilmente.

Ma qui siamo giunti al punto da dover lasciare questo soggetto che domanderebbe tempo e studii per essere trattato, terminando col ringraziare di nuovo l' ingegnere Pitacco per essersi egli con dei pratici lavori occupato più volte dei miglioramenti da arrecarsi alle nostre montagne e colla restaurazione delle medesime.

P. V

**Telegramma meteorico.** Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 19 dicembre:

Venti deboli e freschi giranti a ponente, cielo nuvoloso con qualche pioggia, temperatura in aumento.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*

**I deputati del Friuli e il voto di ieri.** Votarono nella seduta della Camera, che ebbe luogo ieri, in favore del Ministero gli onor.: Chiaradia, de Puppi, Marchiori; contro: *nessuno*; astenuti: Marinelli, Seismit-Doda, Solimbergo; assenti: Cavalletto, Marzin e Monti.

**Per la Stazione della ferrovia.**

L'on. deputato *Giovanni Marinelli* ci scrive in data 18 corrente:

« Oggi stesso a nome mio, del Solimbergo e di altri onorevoli della nostra provincia, mi sono recato *dall'ing. Benedetti*, rappresentante presso il Governo la *Società Rete Adriatica* e gli ho esposto i lamenti e i desiderî riguardanti la stazione ferroviaria di Udine, *quali appariscono nel numero di lunedì di codesto giornale, numero che anzi gli rilasciai sopra suo desiderio.* M'assicurò che avrebbe raccomandati tutti quei provvedimenti che possono stare nel potere dell'Amministrazione. Ad ogni modo, *prego i giornali d'ogni colore di stare attenti e di richiamare l'attenzione nostra alle varie mancanze, magari spedendoci i numeri, dove appariscono i reclami.* »

L'egregio rappresentante di Udine aggiunge ancora che un'azione parlamentare sarebbe stata adesso inopportuna, essendosi, già non è molto, occupato di ciò l'on. Solimbergo.

Noi porgiamo vivissime grazie al chiarissimo professore e deputato per la premura con cui rispose e s'interessò per le nostre giustificate osservazioni sul triste andamento delle cose alle nostra stazione.

In tutti gli argomenti di interesse della città e provincia, ma specialmente su questo della stazione, *dove c'è in giuoco la dignità nazionale*, ritorneremo spesso e speriamo che a forza di *battere e ribattere* qualche miglioramento si potrà ottenere.

*Anche oggi il diretto da Venezia ha avuto* **circa tre quarti d'ora di ritardo**; *e ciò succede spessissimo.*

**I veglioni del prossimo carnevale al « Minerva ».**

*Dicesi* che il *Consorzio filarmonico* non voglia più assumersi di dare i *veglioni* nei mercoledì del prossimo carnevale, come negli anni decorsi.

*Dicesi* pure che, ad ogni modo, i *veglioni* ci saranno, poichè interverrà un accordo fra il *Consorzio* e il *Teatro Minerva*, e, non potendosi stabilire l'accordo, il *Minerva* darebbe i veglioni per conto proprio.

*Dicesi* inoltre che i veglioni subiranno qualche mutamento, — non *radicale*, come venne, con buonissime ragioni, propugnato da parecchie egregie persone sul nostro giornale — ma, pur mantenendo il prezzo separato per le singole danze, si farebbero degli abbonamenti, a prezzi ridotti, per ingresso e ballo.

*Dicesi* ancora che vi sarà anche nel prossimo *carnevale* qualche *veglione monstre* di beneficenza.

Questi naturalmente sono tutti « *dicesi* » che noi riferiamo per debito di cronisti.

Raccomandiamo però una cosa: se si daranno veglioni a scopo di beneficenza, *non si dimentichino i nostri poveri*, che pur troppo non sono pochi, e *le istituzioni di beneficenza cittadine.*

Quando la patria avrà bisogno dei suoi figli *nessuno* rifiuterà il proprio obolo alla *Crosse Rossa;* ma ora, pensiamo prima di tutto a coloro che soffrono presentemente.

**Società degli impiegati civili.** Da fonte autorevole abbiamo notizia che i componenti il Comitato promotore della *Società degli Impiegati civili*, si riuniranno in seduta martedì 30 corrente, allo scopo di gettare le prime basi per la definitiva costituzione della Società stessa.

**Fiera del terzo giovedì di dicembre**, giorno 19. Causa il cattivo tempo anche ieri il mercato bovino riuscì debole. Quantunque vi fossero 107 capi bovini di più del giorno innanzi, gli affari furono più scarsi. La maggior parte degli acquisti si fecero da quattro negozianti forestieri, tre toscani ed un trevigliano.

Si contarono: Buoi 19, vacche 31, vitelli sopra l'anno 4, sotto l'anno 30. Si acquistarono: 4 paja di Buoi, 20 vacche e 18 vitelli minori.

Si notarono i seguenti prezzi: Buoi al paio L. 590, 680, un paio di 2 anni furono pagati a lire 728. Vacche ognuna lire 119, 180, 242, 260, 386. Vitelli lire 109, 115, 128, 180. Di una vitella di 4 mesi di ottimo aspetto si domandavano lire 260. Caprini nessuno.

**Consiglio Provinciale.** Lunedì alle 11 ant. si raduna il Consiglio provinciale per trattare i varii argomenti posti all'ordine del giorno.

**Promozioni.** Leggiamo nell'*Opinione* che con R. Decreto 14 corr. il *comm. Antonio Tami* direttore capo di Divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia, venne promosso dalla seconda alla prima classe.

Facciamo le nostre congratulazioni al distinto concittadino che mercè la sua operosità ed intelligenza raggiunse sì elevata posizione.

**Circolo Operaio Udinese.** I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 21 corr. alle ore 3 pom. nella sede del Circolo sita in Via Paolo Sarpi, corte Giacomelli N. 3 I. P. per trattarsi sopra il seguente

Ordine del giorno

Resoconto Annuale.
Elezione della nuova Rappresentanza.
Comunicazioni della Presidenza.

Udine, 20 dicembre 1890.

Il Presidente
E. Cominotti

**Per i buongustai.** Il signor *Filippo De Carli*, (offelliere in via Cavour) che si è fatto grandemente onore dappertutto per i biscottini di sua specialità, nonchè per la confezione di altri dolci, ha esposto ora, per le feste di Natale, nella sua vetrina, una grande quantità di *torroni*.

Ce n'è di tutte le specie e di tutti i gusti: torrone *Margherita, Benevento, Roma, Reale, Millefiori.*

Si trovano anche due altre nuove specialità del De Carli: Il *Croccante al Cacao* e le *Mortacciole di Napoli.*

A tutti coloro che con poca spesa, amano di acquistare dolci finamente confezionati, raccomandiamo di andar a servirsi nell'offelleria De Carli.

**Per i velocipedisti.** Per le prossime gare velocipedistiche che avranno luogo a Nizza, saranno assegnati tali premi che finora in Francia non furono mai superati. Uno dei premi sarà di 1000 lire, un altro, internazionale, di lire 500, ecc.

**Società agenti di commercio.** Domani, come annunciammo ieri, alle 2.30 pom. alla sede della Camera di Commercio, ha luogo l'assemblea ordinaria per proseguire la discussione degli oggetti non trattati nell'assemblea generale precedente.

**Il maestro Verza.** Colla massima soddisfazione abbiamo letto nell'ultimo numero del *Tagliamento* di Pordenone, quanto segue:

«La nostra scuola d'arco progredisce sempre e dà soddisfacenti risultati.

Grazie alle assidue cure *dell'egregio maestro, signor Verza*, che non risparmia nulla per riuscire all'intento, abbiamo a quest'ora parecchi allievi bene innanzi negli studi e molti che benchè da poco assunti dimostrano eccellenti disposizioni. Gli allievi assistono con lodevole frequenza alle lezioni e non meno attivo è il signor Agostino Casal che aiuta il maestro Verza nell'istruzione pratica del violino. »

**Chiesa Evangelica Valdese** Via Grazzano n. 41 piano terra.

Domani sera alle ore 7 e mezzo il Pastore sig. *Davide Revel* terrà una pubblica conferenza sull'argomento:

Quale è la causa dell'incredulità?
L'ingresso è libero.

**Lotto pubblico.** Per la festa ufficiale di giovedì 25 corr. il *giuoco minuto* si chiuderà mercoledì a sera.

L'estrazione si chiuderà nel venerdì successivo con giuocate di prezzo maggiore.

**Arresti.** Venne ieri arrestato d'ordine di questo ufficio locale di P. S. Di Barbera Angelo, di Mortegliano, imputato d'aver rubato una pezza di stoffa in danno di Pittana e Springolo.

Fu pure arrestato certo T. U. imputato di furto con destrezza in danno di certo Gobessi da Feletto Umberto.

Appelli Antonio oltraggiò il Vigile Morelli e fu dal medesimo arrestato.

A Cividale fu arrestata Luchillo Petronilla.

A Talmassons fu tratto in arresto Zanello Felice dietro richiesta dell'autorità giudiziaria.

**Fortificano Grado!** Leggiamo nel *Corriere di Gorizia:*

« Già quest'estate quando il barone Sternek, comandante supremo della marina austriaca visitava le lagune gradesi si parlò che presso l'isola di Barbana verrebbe fatto un deposito di torpediniere, e che per proteggerle da possibili attacchi verrebbero costruiti due fortini. Ora consta che tali lavori si faranno colla spesa di mezzo milione, e che nei fortini troveranno stanza 50 artiglieri di fortezza ».

**Ringraziamento.**

La signora *Antonietta Simeoni* vedova *Manzoni*, le figlie *Bianca di Caporiacco, Luigia Bertuzzi, Virginia Muzzati* ed i rispettivi mariti ringraziano tutte quelle persone, che concorrendo al funerale del fu sig. *Giovanni Manzoni*, dimostrarono di compartecipare al loro grande dolore.

Udine, 19 dicembre 1890.

**Il Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** N. 48 contiene:

— Si rende noto che nell'esecuzione immobiliare promossa da Martinuzzi Giovanni fu Giuseppe, di Maniago, contro Tolusso-Tesan Osvaldo ed altri, seguirà nel giorno 23 gennaio 1891, avanti il Tribunale Civile e Penale di Pordenone, la vendita a pubblico incanto, in un sol lotto di immobili in mappa censuaria di Maniago.

— Presso il Municipio di Lestizza, alle ore 10 ant. del giorno 21 dicembre corrente avrà luogo una pubblica asta per deliberare al minor esigente la fornitura della ghiaia per la manutenzione di quelle strade Comunali e per le opere di conservazione dei manufatti e ciò per il quinquennio 1891-95.

**Un antico assurdo.** Da molti si ritiene che la tosse non debba essere annoverata come una delle tante malattie che possono troncare la nostra esistenza. Tantochè bene spesso ci accade sentire anche da persone istruite — come è avvenuta se ne andrà. — Se si desse luogo alla riflessione, se si indagasse qual'è la causa della tosse, certo che si avrebbe orrore di sì grande indifferentismo per la nostra fragile vita. Di fatti la tosse, è l'effetto o d'una infiammazione, od almeno d'una irritazione ai bronchi: per cui in sè è già una malattia d'un organo dei più delicati, e può dare origine allo alterato meccanismo della respirazione, in cui, si obbligano tutti i muscoli inservienti a tale funzione, ad una forza decupla dal suo stato ordinario, e spesso può accadere che non tutti sostengano un tale impeto per una speciale indisposizione. Da ciò potrebbe conseguire la comparsa di varie malattie; la rottura dello stesso diaframma, l'emottisi l'ematemesi e la sordità. Le sole pastiglie di more del dott. Chimico Mazzolini di Roma, uniche pastiglie che non contengono oppiati, sono il vero rimedio razionale, perchè combattono la tosse, attaccano il male ed i suoi tristi effetti nella loro causa prossima (infiammazione). Costano L. 1 la scattola.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

## Arte, Teatri, ecc.

*Tosca*, rappresenta un episodio della vita romana in principio del secolo.

E' un lavoro poderoso, però a tinte molto forti e con situazioni non nuove.

La signora O. *Lugo* fu una *Tosca* efficacissima; nell'atto terzo ebbe dei momenti da grande artista.

Ottimo fu pure *Drago* sotto le spoglie dell'infame *Scarpia*, degno servitore del governo dei preti.

Il pubblico rimeritò i bravi artisti con calorosi applausi.

Questa sera alle 8.15 si rappresenta: *Giacomo Damour*, scena drammatica in un atto di E. Zola.

*Santarellina*, riduzione fatta espressamente per la compagnia.

*Giacomo Damour*, non ha nulla a che fare col *verismo Zoliano*, e vi possono assistere le persone le più scrupolose.

Anche *Santerellina* è decentissima.

Quanto prima: *Martire* di Dennery.

**Programma musicale** che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 12.30 alle 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «Motivi Napoletani» — Roggero
2. Introduzione e duetto «Don Pasquale» — Donizetti
3. Valzer «Rosette delle Alpi» — Schmolzer
4. Gran pot-poury «Orfeo» — Gluck
5. Marcia solenne «Regina di Saba» — Goldmark
6. Polca — N. N.

## Libri e Giornali

**Bollettino delle opere pie del Regno.** Il fascicolo 25 e 26 del bollettino delle opere pie del Regno contiene:

Mel Testo: La legge 3 agosto 1862 N. 753 e la legge 17 luglio 1890 N. 6972. — Studio sulle opere pie. (Rag. Giovanni Rota). — La Congregazione di Carità di Solarolo e le questioni relative ecc. — Cronaca delle denuncie ecc. — Comunicazioni. —

Nella copertina: 10ª nota degli aderenti al bollettino.

## Telegrammi

**Il processo Eyraud-Bompard**

**Parigi** 19. La seduta d'oggi venne tutta dedicata ad una discussione sull'ipnotismo.

Il professore Liegeors di Nancy crede che Gabriella Bompard possa aver commesso il crimine sotto l'impero della suggestione.

La Corte respinge le conclusioni degli avvocati che chiedono che gli esperimenti di ipnotismo sulla Bompard siano fatti pubblicamente.

L'avvocato della parte civile invoca la pietà dei giurati in favore delle figlie di Gouffé e reclama uguale pena per ambedue gli accusati.

**Notizie delle Campagne**

**Roma** 19. Le notizie intorno allo stato delle campagne nella prima decade di dicembre, secondo le informazioni giunte al ministero d'agricoltura, si riassumono così: È ottimo in generale lo stato delle campagne; i lavori della stagione interrotti qua e là dalle pioggie sono quasi finiti. Il raccolto delle olive in alcuni luoghi non ancora terminato, fu quasi dappertutto di buona qualità, la quantità fu mediocre.

**Disastro marittimo**

**Messina** 19. — Iersera la barca di Antonino Caruso con molte mercanzie, quattro marinai e sei passeggeri facendo la traversata dello stretto fu sorpresa dal temporale ed inghiottita dalle onde. Si poterono salvare 4 marinai ed un passeggero. Cinque persone si annegarono. La barca non potè avere nessun soccorso tranne quello portato da altra barca che pur faceva la stessa traversata.

**Un' importante operazione chirurgica.**

Leggiamo nella *Perseveranza* di ieri:

Ci si segnala da Modena un'arditissima operazione eseguita il giorno otto corr. dal prof. Iginio Tansini, direttore della clinica chirurgica dell' Università di Modena: cioè l'*estirpazione di un tumore al fegato, e la resezione di parte di questo organo.*

Dell'operazione laboriosissima, tentata solo un'altra volta dal Loreta, di Bologna, felice fu l'esito: perchè la giovane operata non ebbe mai un accesso di febbre, sta bene, ed ormai si può dire certa della guarigione.

Ci è grato divulgare questi fatti, che tornano di tanto onore alla scienza italiana.

## MERCATO ODIERNO

**LISTINO**

dei prezzi fatti sulla nostra piazza fino alle 11 ant.

GRANAGLIE

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Granoturco | | L. 11.40 | —.— | All'ett. |
| Cinquantino | | » 8.50 | —.— | » |
| Giallone | | » 11.75 | —.— | » |
| Gialloncino | | » 13.— | —.— | » |
| Segala | | » 11 50 | —.— | » |
| Orzo brillato | | —.— | —.— | » |
| Frumento | | » 16.— | —.— | » |
| Lupini | | » 6.50 | —.— | » |
| Castagne | da | » 11.— | a 20.— | » |
| Sorgorosso | | » 8.— | —.— | » |

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 93.53 | Londra 3 m. a v. | 25.25 |
| « 1 luglio | 95.70 | Francese 3 m. | 101.20 |

Valute

Banconote Austriache da 222 1/4 a —/—

**Particolari**

VIENNA 19 dicembre

Rendita Austriaca (carta) 89.05
Idem (arg.) 89.20
Idem (oro) 107.55
Londra 11.45 Nap. 9 8 1/2

MILANO 19 dicembre.

Rendita Italiana 95.62 Serali 95.57
Napoleoni d'oro 20.18

PARIGI 19 dicembre

Chiusera Rendita Italiana 94.52
Marchi 125.40.

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze da Udine

*Ore antimeridiane*

| | | | |
|---|---|---|---|
| M | 1.45 | per | Venezia |
| M | 2.45 | » | Cormons - Trieste |
| O | 4.40 | » | Venezia (Coinc. per S. Vito) |
| O | 5.45 | » | Pontebba |
| M | 6.— | » | Cividale |
| O | 7.48 | » | Palmanova - Portogruaro |
| D | 7.50 | » | Pontebba |
| O | 7.51 | » | Cormons - Trieste |
| — | 8.20 | » | S. Daniele (dalla Stazione Adr. |
| M | 9.— | » | Cividale |
| O | 10.35 | » | Pontebba |
| M | 11.10 | » | Cormons |
| D | 11.14 | » | Venezia |
| M | 11.20 | » | Cividale |
| — | 11.36 | » | S. Daniele (Porta Gemona) |

*Ore pomeridiane*

| | | | |
|---|---|---|---|
| M | 1.02 | per | Palmanova - Portogruaro |
| O | 1.20 | » | Venezia |
| — | 2 36 | » | S. Daniele (Porta Gemona) |
| M | 3.30 | » | Cividale |
| O | 3.40 | » | Cormons - Trieste |
| D | 5.16 | » | Pontebba |
| O | 5.20 | » | Cormons -Trieste |
| O | 5.24 | » | Palmanova - Portogruaro |
| O | 5.30 | » | Venezia (Coinc. per S. Vito). |
| O | 5.30 | » | Pontebba |
| — | 6.— | » | S. Daniele (dalla Stazione Ferr.) |
| M | 7.34 | » | Cividale |
| D | 8.09 | » | Venezia |

### Arrivi a Udine

*Ore antimeridiane*

| | | | |
|---|---|---|---|
| M | 1.15 | da | Trieste - Cormons |
| O | 2.20 | » | Venezia |
| O | 7.28 | » | Cividale |
| D | 7.40 | » | Venezia |
| M | 8.55 | » | Portogruaro - Palmanova |
| — | 8.57 | » | S. Daniele |
| O | 9.15 | » | Pontebba |
| O | 10.05 | » | Venezia (Da S. Vito, coinc.) |
| M | 10.16 | » | Cividale |
| O | 10.57 | » | Trieste - Cormons |
| D | 11.01 | » | Pontebba |

*Ore pomeridiane*

| | | | |
|---|---|---|---|
| O | 12.35 | da | Trieste - Cormons |
| M | 12.50 | » | Cividale |
| — | 1.10 | » | S. Daniele |
| O | 3.05 | » | Venezia (Da S. Vito, coinc.) |
| O | 3.13 | » | Portogruaro - Palmanova |
| — | 3.20 | » | S. Daniele |
| M | 4.20 | » | Cormons |
| O | 4.54 | » | Cividale |
| O | 5.05 | » | Pontebba |
| D | 5.06 | » | Venezia |
| — | 6.36 | » | S. Daniele |
| M | 7.15 | » | Portogruaro - Palmanova |
| O | 7.17 | » | Pontebba |
| O | 7.45 | » | Trieste - Cormons |
| D | 7.59 | » | Pontebba |
| O | 8.13 | » | Cividale |
| M | 11.55 | » | Venezia (Da S. Vito, coinc. |

# MARCHESI SUCCESSORE BARBARO

## SARTORIA CON DEPOSITO VESTITI FATTI

### UDINE - Mercato Vecchio, 2 - UDINE

*Pregiatissimo Signore,*

Esaurita totalmente **tutta la merce** in **liquidazione del sig. PIETRO BARBARO**, pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un **copioso e ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.** Troverete disegni e qualità distinte e di **assoluta mia privativa**, avendone dalle Case ottenuta **l'esclusiva** per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e **taglio elegantissimo, avendo del doppio migliorato l'andamento del mio Negozio dacchè cambiai Tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoranti.** Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro di una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei Vostri ambiti ordini con la massima osservanza mi segno

Dev.mo Servitore
**PIETRO MARCHESI**

**MERCE PRONTA**

| | | |
|---|---|---|
| Vestiti completi | da L. | 18 a 50 |
| Soprabiti fod. flanella | » | 22 » 80 |
| Calzoni tutta lana | » | 6 » 20 |
| Ulster novità | » | 25 » 60 |
| Makfarland | » | 18 » 45 |
| Collari tutta ruota | » | 16 » 55 |
| Tre usi fod. flanella | » | 45 » 90 |

## Specialità vestiti e soprabiti per bambini

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

# CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI — **Tiratura copie 65,000** — Anno XVI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Milano | Anno L. 18.— | Sem. L. 9.— | Trim. L. 4.50 |
| Regno d'Italia | » 24.— | » 12.— | » 6.— |

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

## IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrato da 40 grandissime tavole di GUSTAVO DORÈ, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **LIBRO DELLE FATE** si può avere:

## MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore CIARDI di Venezia, fatto espressamente pel *Corriere della Sera* riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano, montato con cornice passe-partout e vetro.

**Dono agli Abbonati semestrali:**

Gli Abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

## ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni.

**Tutti gli Abbonati ricevono in dono:**

## L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti **NUMERI UNICI** illustrati riccamente.

**Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento centesimi 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1,20). Gli Abbonati semestrali centesimi 30 (Estero centesimi 60).**

Mandare vaglia all'Amministrazione del « **CORRIERE DELLA SERA.** »
**MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO**

## Miracolosa Injezione e Confetti

**COSTANZI**, consentiti alla vendita dal Ministero dell'interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni boccetta e scatola con apposita etichetta. Da vari attestati medici e da più centinaia di lettere di ammalati guariti, risulta che queste due preparazioni medicinali sono così bene riuscite che col loro uso possono guarire radicalmente in 2 o 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali, arenelle, bruciori, flussi bianchi di qualsiasi data. Chi usa l'injezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Gli attestati medici e le lettere di ringraziamento degli ammalati guariti cui sopra sono visibili presso l'inventore di detti preparati, cioè: parte a Parigi Boulevard Diderot, 38 e parte in Napoli, Via Mergellina 6. — A chi, ad onta di tali eccezionali attestati trascritti nell'apposita dettagliatissima istruzione, diffidasse, anche per poco, dell'esito di questi medicinali è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'autore — Prezzo dell'injezione, L. 3.00; con siringa igienica ed economica, L. 3.50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50 L. 3.80. Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo. In **UDINE** presso la farmacia del sig. **Augusto Bosero** « Alla Fenice Risorta » che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 — Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'autore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue efficace in qualsiasi stagione dell'anno, non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi anche consentito alla vendita dal suddetto Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia. Cura completa L. 30 mediante vaglia all'autore Prof. A. Costanzi Parigi o Napoli.

Nuovamente premiato con medaglia d'oro a Melbourne 1888

**!! Esaminata e prescritta da valenti medici !!**

**Splendido successo per quaranta anni!**

## Le malattie della bocca e dei denti

quali la poca solidità dei denti, i dolori dei denti, le infiammazioni, l'enfiagioni, il sanguinare delle gengive, l'alito fetido della bocca, le carie, si evitano coll'uso giornaliero della **genuina** e **rinomatissima**

**ACQUA ANATERINA del D.r POPP** in bottiglie di it. L. 1.35, 2.50 e 4.00 — Dentista della I. R. Corte Austriaca e Reale di Grecia

che devesi preferire a qualunque altra acqua consimile, essendo essa un ottimo preservativo contro tutte le malattie dei denti, della bocca e della gola, indispensabile nell'uso d'acque minerali e col suo uso accoppiato a quello della

**Polvere o pasta per i denti del D.r Popp**

si conservano i denti belli e sani.

**Pasta del D.r Popp per impiombare i denti**

la più adatta per otturare da sè i denti.

**Sapone d'erbe del D.r Popp,** contro tutte le efflorescenze della cute ed indicatissimo nei bagni.

## SAPONI MEDICINALI POPP,

come: Sapone solforato, sapone al latte solforico, sapone al goudran, sapone alla glicerina goudranné, sapone campliré, sapone al boro, al tanin, alla sabbia, a l'ychthyela, al salicino, al thymale, alla camelia, al fiele; contro i geloni; di sabbia solforico, al goudram solforico, all'olio di napta, all'jodio di calce, sapone solforico-jodo, sapone sublimato ecc.

Questi saponi sono rigorosamente preparati secondo le prescrizioni scientifiche.

*Si raccomanda caldamente di guardarsi dal comperare l'Acqua Anaterina falsificata, la quale, in base ad analisi fatte, è un preparato per lo più contenente degli acidi che guastano in breve tempo i denti.*

Si acquistano in UDINE, nelle farmacie: **Fabris**, Girolami - Filipuzzi, Comelli, Bosero, Aless', Comessatti; nei negozii di Augusto Verza, di Giuseppe Rea, di Angelo Flora successore della Ditta Clain e nella drogheria F. Minisini.

Si chieda espressamente «**Preparati del D.r POPP**» e si respingano altri consimili articoli.

## PER LE SIGNORE

**Polvere depilatoria del Serraglio.**

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. **3.**

Si vende in Udine unicamente presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

## *Per le scarpe!*

## NUBIAN

La migliore vernice del mondo per gli stivali, tanto di pelle di vitello, quanto di capretto *sagrin* nonchè quelle dorée per le scarpette delle signore.

Conserva la pelle, la preserva dalla umidità; la rende lucida come uno specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni.

Si vende a Lire **1,50** presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

## PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto,** sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana,** che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

# PER SIGNORE

## REGALO GENTILISSIMO ED UTILE AD UN TEMPO

Il filo superiore per lavori all'uncinetto, Marca «**Edelweiss**» vendibile in **Udine** è unico Deposito per tutta l'Italia.

Serie dei suoi fili specialmente adatti per regali:

**SCATOLA «EDELWEISS» BIANCA**

elegante, con **10 Gomitoli** da 25 grammi

filo bianco N. 30 per sole lire **3.—**

» » » 50 o 60 » » **4.—**

**SCATOLA «EDELWEISS» VERDE**

elegantissima, con **10 Gomitoli** da 25 grammi

filo assortito bianco, rosso, crème, e bleu-indigo

nel N. 30 per sole lire **3.50**

**PER RAGAZZINE** poi:

**Due belle Scatolette** da 10 Gomitoli a 10 grammi ciascuno filo assortito come sopra nel N. 30 per sole lire **3.**

Porto compreso. Pagamento antecipato, anche in francobolli, alla Signora **E. ZAI,** Maestra pat. super. Via Canciani **Udine.**

Si riprende o si scambia il filo che non piace.

***UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE***

## DOTT. TOSO — Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

**ACQUA FERRUGINOSA**

## VALLE PEJO CELENTINO VALLE PEJO

**Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma e Brescia**

Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto tollerabile, digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio, nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi, ecc., ecc.

Direzione in **Brescia** *E. Mazzoleni.*

Deposito in **Udine** *De Candido Domenico* farmacista.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti